QN IL GIORNO
Pavia

PAVIA IL PROGETTO PER RIDISTRIBUIRE I PASTI NON CONSUMATI

Comune e San Matteo uniti contro gli sprechi alimentari

Rinnovata la convenzione per sostenere i più deboli

di STEFANO ZANETTE

–PAVIA–

ELIMINARE, o almeno ridurre al minimo, lo spreco alimentare e contemporaneamente fornire un servizio di solidarietà che altrimenti avrebbe costi proibitivi per le pubbliche ammnistrazioni. Nell'anno dell'Expo le iniziative contro lo spreco alimentare si sono moltiplicate, ma a Pavia è già da cinque anni che il Policlinico San Matteo e il Comune collaborano in questa direzione. Ieri è stato siglato il rinnovo della convenzione tra i due enti, fino al 2017. «Abbiamo iniziato nel 2010 – conferma Alessandero Moneta, presidente del Policlinico pavese – anche se poi tre anni fa abbiamo modificato la convenzione, ritenendo più funzionale tenere un rapporto univoco con i Servizi sociali del Comune anziché con una serie di associazioni beneficiarie. Oggi confermiamo questa convenzione che prevede la redistribuzione dei pasti non consumati che provengono dalla nostra mensa interna».

NEI PRIMI sei mesi dell'anno sono già stati 5.682 (3.152 nel primo trimestre e 2.530 nel secondo) i pasti forniti al Comune dal San Matteo, in una tendenza che dal 2013 (quando erano oltre 5mila a trimestre) sta diminuendo. «Il maggior controllo della programmazione della cucina – spiega Moneta – ha permesso di produrre meno eccedenze, che è certamente l'obiettivo primario per ridurre gli sprechi e i costi. Non per questo viene meno la sussidiarietà nel fornire le eccedenze, che sono pasti completi provenienti dalla nostra catena del freddo, sigillati, a chi ne ha bisogno». A ritirare i pasti prodotti in eccendenza dal San Matteo ci pensa un addetto del Comune, che provvede anche a portarli a destinazione. Dove e a chi? «Questo accordo – risponde l'assessore comunale ai Servizi sociali, Alice Moggi – ci permette di offrire pasti quotidiani al Villaggio San Francesco, struttura di accoglienza del Comune dove ospitiamo temporaneamente persone sole, nuclei familiari anche con bambini piccoli, molti senza casa proprio a causa della crisi economica che purtroppo ha colpito duramente il nostro territorio. Quando era stata aperta la struttura, ospitava 25 persone, oggi sono 90». «Il nostro auspicio – conclude Moneta – è che anche altri seguano il nostro esempio, per valorizzare come preziosa risorsa quello che altrimenti finirebbe col trasformarsi in rifiuto».

stefano.zanette@ilgiorno.net

MAI PIÙ AVANZI La mensa del Policlinico San Matteo da anni ormai fornisce gli alimenti non consumati al Comune *(Torres)*

LA FIRMA

Accordo prorogato di 2 anni e tutto il cibo raccolto passa dai Servizi sociali